

PREZZO CENT. 5

ABbonamenti:

ANNO: IN CESENA L. 3.50 — FUORI L. 3  
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONERivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42  
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 7 Luglio 1912

Anno XXIV - N. 27

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA OROCETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

## Discorso dell'On. Finali

### AL SENATO SULLA RIFORMA ELETTORALE (Seduta di Martedì 25 Giugno)

PRESIDENTE. La parola spetta all'On. Sen. Finali.

FINALI. Ah! come il tempo abbatte ed innova!

Da quando fu discussa l'ultima legge elettorale, dei senatori anche allora convenuti numerosi in Roma per prender parte alla discussione della riforma della legge stessa o per assistervi, sei soltanto sono superstiti, e a due soltanto è dato di essere oggi presenti in quest'aula. Ad uno di essi, il quale allora fece anche parte dell'Ufficio centrale, non è lecito dall'alto seggio di nostro degnissimo Presidente pigliar parte alla discussione, onde è convenuto a me iscrivermi, perchè parevami doveroso far sentire un'eco delle parole di quel tempo. E l'ho fatto confidando anche per la vostra cortesia, della quale non abuserò, che non vi rincorerà la mia risoluzione.

Ma prima che io entri nell'argomento, consentitemi di mandare un saluto riverente, affettuoso alla memoria di Fedele Lampertico, il quale fu dottissimo, insuperabile relatore del progetto di legge di allora, e agli altri illustri colleghi ed amici desiderati o cari, di cui la immagine mi si ravviva col ricordo dei loro eloquenti discorsi.

La materia è la virtù d'acuire gli ingegni. Noi abbiamo dinanzi agli occhi una relazione, alla quale la brevità non toglie il pregio della lucidità e della correttezza efficace del pensiero; ed abbiamo udito un poderoso, elevato, dotto discorso di un oratore che il Senato suole ammirare; onde per questo rispetto non è ventura venir secondo a lui nel turno della parola. (Approvazioni).

Comincio dal dichiarare lealmente (e facendo questa dichiarazione, non solo adempio un dovere ma esprimo una profonda soddisfazione dell'animo mio) che molti dei timori da me espressi trent'anni fa non si verificarono.

Io poi, ho vissuto nel mio tempo, non inaccessibile alle nuove idee; ed ebbi anzi luminosa occasione di manifestarle, adempiendo ufficio di relatore per la riforma della legge comunale e provinciale del 1888, nel quale propugnai le più larghe e liberali dottrine per rispetto alla democrazia.

La legge elettorale politica del 1882, fu veramente una grande riforma; anzi piuttosto fu una trasformazione politica, in confronto della quale il presente progetto, sebbene sia per elevare da tre a sette od otto milioni il numero degli elettori politici, per rispetto ai principi fondamentali della nostra costituzione, è cosa di assai minore importanza.

Oggi è questione più di numero che di sistema: allora si mutava radicalmente la base del governo nei riguardi della Camera dei deputati, mutandola da rappresentativa e censitaria in diretta e democratica. Ma anche a riguardo del numero l'aumento degli elettori, arrecato dalla legge del 1882, fu di poco minore di quello che avremo per effetto della legge che stiamo esaminando.

Allora il numero degli elettori da cinque a sei centinaia di migliaia si elevò a tre milioni. La differenza, vedete, non è grande. Ma se poi guardiamo i numeri nella ragione relativa, vedremo che fu allora assai maggiore l'aumento che non sia oggi; perchè l'aumento di allora si riferiva ad un piccolo numero, mentre oggi il passaggio da tre a sette od otto milioni, deve confrontarsi col numero di tre milioni, quanti sono ora gli elettori nelle liste: onde in proporzione

o meglio nella ragione proporzionale, l'aumento odierno è minore di quello portato dalla legge del 1882.

E dicendo questo, credo che sia dimostrato che non ha ragione quello spauracchio che si fa balenare dinanzi agli occhi di molti, lo spauracchio d'un salto nel buio. (Benissimo).

Nella riforma del 1882, il diritto elettorale si faceva con concetto nuovo derivare da una protesa presunzione di capacità, mentre in sostanza era un allargamento di suffragio con vaste categorie di nuovi numerosissimi elettori, o non censiti o con abbassamento di censo, e senza adeguate garanzie di capacità.

La legge del 1882 era un avviamento al suffragio universale, da aversi per perfetto quando l'Italia fosse liberata dall'analfabetismo. Ciò riconosceva lo stesso Zanardelli, autore d'una celebre e non obliata relazione sull'argomento, nella quale pur dichiaravasi avverso al principio assoluto del suffragio universale. A questo con manifesta tendenza mira la nuova legge; ma siccome l'analfabetismo perdura, la legge toglie agli elettori l'obbligo di saper leggere e scrivere, finchè il suffragio universale e 80 anni si estende trionfante. Era logica, secondo me, ed inevitabile conseguenza della legge del 1882: ed oggi non facciamo che estendere le categorie degli elettori.

Ma anche oggi non teniamo abbastanza conto, nelle riforme della legge elettorale, del cambiamento di sistema introdotto dalla legge del 1882. Citò un solo esempio. Nella legge del 1882 e in quella vigente è scritto, e così rimarrà, che siano elettori i membri delle Accademie di scienze e lettere. Si può seriamente in una legge, la quale non richiede neppure di saper leggere e scrivere, dichiarare espressamente eleggibile il membro di una Accademia di scienze e lettere? E quel che è più bello è, che la legge dice che questo accademico sarà elettore solo al compimento del suo ventunesimo anno, come se si potesse entrare all'Accademia della Crusca o dei Lincei stando sui banchi del ginnasio.

Più che a mezzi coercitivi, io, e con me insigni uomini che mi furono maestri e duci, credevano all'efficacia dei mezzi indiretti per diffondere l'istruzione obbligatoria, che non ebbe e non può avere reale sanzione nelle multe e nelle carceri; e tra questi mezzi, vagheggiavamo l'allettamento di acquistare ed esercitare il diritto elettorale.

La legge propone, a mio avviso, non eccita nè promuove l'istruzione; e tra i pochi punti sui quali dissentirei dal mio amico Areoleo, ci sarebbe questo, che nel suffragio dato agli analfabeti troveremo eccitamento all'istruzione, mentre a me pare proprio il contrario. (Approvazioni).

Ma io non sono avverso al riconoscimento del diritto di voto nell'analfabeta, e quindi all'estensione nel voto per mezzo di scheda stampata, e qui anzi mi compiacco di avere udito dalla eloquente e profonda parola dell'On. Areoleo espresso un concetto che concorda perfettamente col mio, vale a dire che il voto politico ora dato non è una concessione, non è una conquista, ma è un riconoscimento, un po' tardivo, se vuoi, che fa la legge.

Si disputa se il voto sia un diritto od una funzione; si disputa sulla natura del diritto dell'elettore. In materia tanto controversa sia lecito anche a me esprimere il

mio avviso che è questo; che il diritto elettorale sia un diritto politico nascente dalla convivenza in società, che diventa funzione quando si esercita.

Non abbiamo infatti noi le elezioni comunali e provinciali che si fanno con le schede stampate?

Ma non si può disconoscere che all'analfabeta manchi il mezzo di assicurarsi della identità della scheda stampata e della corrispondenza di questa alle sue intenzioni.

Giacchè poi sin dal 1882 siamo in pieno regime democratico, non ho avversione al suffragio universale.

In Italia nel 1848 e nel 1849 si ebbero le assemblee veneta, toscana e romana eletto per suffragio universale, e con la sola condizione di essere cittadini e non colpiti da alcuna indegnità personale. E i plebisciti, a cominciare da quello di Lombardia del 1848 a quello del Lazio del 1870, non furono fatti col suffragio universale? So bene che si fa grazia al suffragio universale per plebisciti riguardanti la costituzione dello Stato, pur negandolo per le elezioni della rappresentanza nazionale.

E sopra quest'argomento molto si è parlato e scritto in vario senso. Ma ragionino i filosofi pur quanto vogliono: un popolano difficilmente si persuaderà che il voto che gli fu richiesto per eleggere un Re, debba essergli contestato, quando si tratta di eleggere un deputato al Parlamento!

L'essere uomo e cittadino che sopporta gli oneri e adempie ai doveri che lo stato impone; essere dotato di quella intelligenza comune a tutti e superiore a quella che si può acquistare in un insegnamento elementare, questi sono, per mio avviso, i veri titoli all'elettorato politico che consiste nella designazione di persona di sua fiducia ad un seggio nella Camera dei deputati.

La prudenza politica può imporre remore e freni: ma nella teoria del diritto pubblico il suffragio universale non ha serie obiezioni: o se lo ha, queste debbono cedere alla necessità, e al fatale andare della corrente democratica. Piccoli e grandi Stati, monarchici o repubblicani, o hanno la rappresentanza eletta col suffragio universale o sempre più vi si avvicinano.

Ma, come si esprime il voto? Ciò come si esplica il diritto o come il diritto entra in funzione?

Su questo punto è il maggiore dibattito, su questo le più gravi e persistenti dissensioni, e su questo punto invoco benivola e indulgente attenzione dal Senato.

Chi legge un'ammirevole e recente relazione, non so se più dotta o arguta, e legga i discorsi sull'argomento, non può a meno di avere osservato che la preoccupazione di tutti è quella di assicurare la sincerità e la libertà del voto, di garantire e proteggere l'elettore dalla violenza e dalla frode, di garantire la veridicità e la inalterabilità dei risultati della votazione. I raggiri, le sostituzioni, le falsificazioni e quasi tutte le male arti che più si deplorano nelle elezioni si riferiscono soprattutto, se non esclusivamente, alle schede e al loro computo.

Il sottile ingegno degli autori e perfezionatori del progetto ha studiato tali regole e norme da rendere, a loro avviso, impossibile il ripetersi dei lamentati inconvenienti; ma la frode per sua natura ha così sottile ingegno che è da temere che sia per mutare forma e pigliare altra via sempre a danno dell'onestà e della sincerità dell'espressione del voto, e dei suoi risultati. Tutto ciò avviene per essersi preteso di assicurare la segretezza del voto per mezzo della scheda. Ma quale segretezza? In realtà, e credo che nessuno mi contraddirà, il voto del 90 o 95

per cento degli elettori votanti è noto (Approvazioni).

Il presente disegno di legge, da capo a fondo, si ispira a molta diffidenza, e a continuo sospetto su tutto e su tutti, sempre nell'alto fine di garantire la sincerità delle elezioni.

E se, malgrado lo studio e ogni diligenza, non è da confidarsi troppo che i lamentati inconvenienti non si rinnovino, non sarebbe tempo di meditare se sia o no buon profitto quello di abbandonare la scheda, se non addirittura abbandonare il voto segreto? Problema questo formidabile. (Movimento).

So che in alcuni paesi, come in Inghilterra, donde si traggono i più sicuri insegnamenti, il voto segreto parve un grande acquisto popolare; so che altri paesi, che non lo hanno, aspirano al voto segreto. Pur osservando la segretezza del voto, non si potrebbe trovare un modo di votazione diverso dalla scheda, che presso di noi ha fatto così mala prova?

Lasciamo al Governo e agli studiosi di diritto pubblico il grave e intricato problema, da esaminarsi, anche in rapporto alla pubblica educazione, e restiamo alla scheda che ci viene proposta, la quale si connette con mirabile intreccio ad una busta, anzi questa, in definitiva, acquista, per le elezioni, maggior valore della scheda stessa.

Gli abusi della scheda e della sua sostituzione, per intrighi personali o per opera di partiti, ai quali si credè invano porre riparo col voto limitato nelle elezioni del seggio elettorale, e coll'intervento dell'autorità giudiziaria, possono, purtroppo, nell'antica o nella nuova forma, ripresentarsi, ma io credo che la legge ben provvegga facendo nominare il seggio elettorale prima del giorno delle elezioni, e costituendolo con elementi che meglio affidino d'imparzialità e di retitudine.

Nelle votazioni per il seggio si hanno con le leggi vigenti, le più vivaci e cattive influenze che, riuscendo, avevano modo d'inquinare le elezioni; influenza poteva ottenersi per mezzo del seggio, o quindi si spiega l'accanimento che in molti luoghi si manifestava per conquistare il seggio.

Per quanto alcune delle disposizioni del disegno di legge possano parere limitative, se non lesive, del diritto e della libertà del voto, non mi vi oppongo, attesa la gravità del male cui occorre rimediare. Faccio però una sola eccezione a riguardo dell'art. 58, che, alla pubblica sicurezza concede di occupare la sala delle elezioni senza domanda e anche contro la volontà del Presidente.

La relazione del nostro Ufficio centrale ci apprende che vi fu discussione sul grave problema, e vi fu chi proposo di adottare il voto palese, ma è troppo rapido cenno, in cui si tace dei motivi adottati pro e contro la proposta, pur riconoscendosi il merito e la importanza.

Era bello che questa questione venisse innanzi alla sapienza del Senato! Insigni giureconsulti, che ne sono splendore, potrebbero dirci quale insegnamento potesse trarsi dalla storia di Roma, che lasciò l'impronta immortale anche nel diritto pubblico, e non solo nel privato.

Non sono abbastanza versato nella materia; onde a me, per i miei studi incompleti, conviene riferirmi a qualcuno degli insigni uomini, miei colleghi, profondi in questa materia, per sapere se io ben mi apponga, ritenendo che nelle elezioni politiche di Roma non ci fosse il voto segreto. . . . Rendo grazie all'illustre collega Polacco, che mi avverte come vi fu introdotto dalla legge Gabina. Comunque sia, il voto palese, che eleva ed educa, è degno di un tempo civile. di un popolo libero: il voto segreto io

credo che si debba attribuire ad un'epoca di decadenza, in cui vennero meno gli alti principii e le virtù che avevano fatta grande la Repubblica.

Nelle candidature ufficiali, ridotte a quei soli effetti che sono nel progetto che ora ci sta dinanzi, cioè alla rappresentanza dei candidati nelle operazioni elettorali, che pur sono in contrasto colla libertà che dovrebbe aversi nel seggio elettorale e nella sua presidenza, nominata dal presidente della Corte d'appello, nulla dirò. Il nostro Ufficio centrale propone qualche utile emendamento; aspetteremo, come esso fa, gli ulteriori insegnamenti dell'esperienza.

Che dire poi della busta, che dev'essere fornita dal Governo, senza la quale il cittadino è vanamente iscritto nelle liste e non può esercitare il suo diritto elettorale? È un meraviglioso e intrinco congegno, che più si guarda e più si ammira. Ben può dubitarsi che siano abili a maneggiare scheda e busta mani abituate alla vanga e all'incondine!

Un nuovo ufficio, e non lieve, incomberà al ministro dell'Interno, ufficio il quale non si sarebbe pensato davvero, in altri tempi, di affidargli.

Le elezioni generali potranno dipendere dal tempo occorrente a preparare e spedire milioni e milioni di buste, le quali per il volgo daranno alle elezioni politiche un aspetto che non dovrebbero avere. Forse queste mie sono fisime di codino, ma di un codino della libertà.

Io approvo pertanto il progetto di legge nelle sue parti fondamentali, anzi, se ciò venisse proposto, non esiterei a riconoscere in tutti i cittadini il diritto elettorale al compiersi dell'età maggiore. Dico riconosco, collo stesso concetto che ha espresso l'onorevole Arcoleo; dico riconosco perchè il diritto è immanente nel cittadino. La legge non gli lo concede, ma lo riconosce e questo mi pare buon canone democratico.

In quanto al metodo di votazione, e alle sue garanzie, ho esposto le mie principali osservazioni, senza far proposte tranne quella sola relativa all'intervento della forza armata nelle sale delle elezioni, senza domanda, ed anzi contro la volontà del presidente.

Su questo punto prego l'On. Presidente del Consiglio di portare tutta la sua attenzione, riguardo non solo al presente, ma anche all'avvenire.

Convengo che le questioni relative al voto delle donne, al voto proporzionale, alle incompatibilità e quella relativa alle circoscrizioni siano rimesse a tempo più opportuno; sebbene, per quanto riguarda le circoscrizioni, occasione più opportuna di questa mi parrebbe che proprio non potrebbe trovarsi.

Per concludere, non dispiaccia al Senato che io richiami l'On. Presidente del Consiglio a considerare nel suo senno così alto, così pratico, se, mentre uno dei due rami del Parlamento diventa rappresentante diretto di tutta la nazione, possa il Senato rimanere immutato, così come lo costituiti 64 anni fa il Magnanimo datore dello Statuto, non vivificato da alcuna nuova corrente. (Bravo).

L'equilibrio dei poteri legislativi, già compromesso ed alterato dalla legge elettorale del 1882, andrà distrutto; e l'importanza e l'efficacia del Senato precipiteranno, nonostante il rispetto acquisito al valore personale degli individui che lo compongono.

Alle timide e riguardose riforme proposte l'anno scorso si opposero obiezioni pregiudiziali statutarie, che vengono meno dinanzi alle larghe e liberali dottrine che, con l'autorità che egli solo ha, vennero svolte dall'onorevole Presidente del Consiglio nella Camera dei deputati conforme a sentenze di Camillo Cavour ed i Marco Minghetti. Non è tema facile, ma per ciò è più degno della sua mente. Noi che proponevamo le riforme, non credevamo manco di rispetto allo Statuto proponendo adattare ai nuovi tempi ed ai progressi politici quel ramo del Parlamento, a cui ci gloriamo di appartenere.

È un bello esempio di vitalità che dà il paese nostro e per esso il suo Parlamento, collo studio di una legge elettorale, mentre più ferve la guerra intrinseca con alto senso di civiltà. Le opere civili e le militari non si elidono, ma si integrano a vicenda.

Tra i primi a valersi del diritto che verrà d'ora innanzi riconosciuto, saranno i valorosi al cui animo ed al cui braccio fu affidata la bandiera nazionale, e che compirono invitti la loro dura e gloriosa missione. (Vivissime approvazioni. — Applausi. — Molti senatori si recano a stringere la mano all'oratore).

## L'Avv. G. E. STURANI

La morte, avvenuta in Bologna, Mercoledì scorso, dell'Avv. G. E. Sturani, a cui eravamo legati da grande stima e da sincero affetto, toglie al partito liberale un forte campione, agli studi economici un robusto intelletto, nutrito di profondi studi, agli amici ed estimatori innumerevoli di Lui un animo aperto alle idealità più alte e ai più generosi sentimenti.

Benché l'attività sua avesse da breve tempo dedicata al giornalismo, era bastata la pratica di soli due anni, alimentata da una attività prodigiosa, a farlo emergere tra i primi, per la modernità del pensiero politico e sociale, per la serrata dialettica e quel garbo tutto a lui proprio - fatto di temperanza e di bontà - onde rivestiva i più svariati argomenti, ed era, per così dire, l'arma che ne rivelava gli scritti, anche se privi di firma.

Ma fu nell'ufficio di Segretario generale della Federazione Interprovinciale Agraria, che lo Sturani rivelò, a parer nostro, le sue più solide qualità di organizzatore, di combattente. Per lui, la classe dei proprietari, pavida ed incerta di fronte alle sopraffazioni avversarie, acquistò la coscienza della propria forza; per lui assurse alla concezione dei suoi rigorosi doveri: al calore della sua fervida propaganda, della sua indomita fede attingeva energia nello studio e nella risoluzione dei più ardui problemi che l'affaticavano. Un grande consenso di fiducia e di stima lo avvolgeva: tanto scaturiva evidente dall'opera sua la obiettività degli intenti, ispirati all'armonia, alla collaborazione fra le diverse classi sociali; l'amore per la verità e la giustizia; il disgusto per ogni cosa che non fosse nobile, alta e forte.

L'Avv. Sturani lascia fra di noi un vuoto che pochi potranno degnamente occupare. È scomparso dalla vita, proprio allora che stava per conquistare un posto elevato nella vita pubblica e nel giornalismo, in virtù di quelle sue doti preclare che gli avevano valso il rispetto anche degli avversari: la laboriosità fino al disprezzo della propria salute; la persistenza nel seguire la sua via, malgrado le difficoltà che ad altri sarebbero parse insormontabili: la dignità signorile di cui improntò ogni suo atto, ogni suo pensiero.

Egli rimarrà, pertanto, una delle figure più insigni della stampa; un esempio di lavoratore e di cittadino, il cui nome vivrà sempre, ricordato con ammirazione e con onore.

## Commentari Cesenati

### I miserabili del Popolano

Il linguaggio, col quale il Popolano continua a combatterci, rammenta il *Sar Panera* di Ferravilla, allorché si arrabbiava perchè l'avversario non sta fermo, e non si lascia colpire. A scanso di ragioni, vomita veleno ed ingiurie. A lui, lecito insolentire nei modi più volgari. A noi star fermi e passivi?

Ah! no: portatelo Popolano. Credi pure che, non ostante le prepotenze, le minacce e la baldanza delle tue schiere, noi non siamo pasta da far gnocchi, o spiatelleremo la verità, serenamente, coraggiosamente, anche in faccia ai tirannelli ignoranti, che governano o sfruttano il paese nostro.

Si: che tu ci voglia far divenire miserabili, nel senso di gente che si avvia a poco a poco a perdere le proprie sostanze, o se siamo accorti da un pezzo; ed è per questo che opponiamo tenace resistenza e protesta alle spogliazioni dirette contro la proprietà agraria dai locali reggitori della nostra pubblica finanza. Ma, se per miserabile intendi animo dotato di bassi

sentimenti, spregevole e codardo, siamo sempre lì: *fai male spreco di merce tutta tua!*

Non seguiremo tali metodi. Non ricorremo all'autorità dei discorsi di Giolitti. Anche questa è da contar. Per sostenere aumenti di tasse, mi diventi Giolittiano. Noi ci contenteremo di risponderti semplicemente, che bisogna proprio non capir niente, o voler darla a bere in modo superlativo, quando si pretende applicare le parole del Giolitti sugli oneri della proprietà fondiaria, al caso nostro.

Egli parlava della imposta governativa, che, infatti, è per alcune provincie diminuita in seguito alla attuazione del nuovo catasto. Egli non pensava affatto alla questione delle sovrimposte locali, che è la vera grossa questione per noi; ed è perciò che affermava non esser cresciuta la imposta, aver sempre la stessa misura, mentre i prodotti agricoli sono aumentati, e sono cresciuti gli affitti delle case. Ma non può farsi lo stesso ragionamento con le nostre locali sovrimposte fondiarie, quando queste sono cresciute sopra il limite legale del 300 per cento, e sul limite del decennio precedente di un 60 e più per cento!

La enormità dell'eccesso, che a Cesena paga la proprietà fondiaria, assorbe ogni beneficio di aumento del valore dei generi che la terra produce, e di cresciuto affitto dei fabbricati: renderà nullo il beneficio atteso dall'applicazione del nuovo catasto. E quanto ai dazi doganali, si consideri da chi non ragioni a caso, che non possono citarsi come nuovo beneficio in più, oltre il prezzo aumentato dei prodotti; bensì debbono lasciarsi inclusi, come coefficienti, nel prezzo suddetto già calcolato.

Ma è inutile portar seri argomenti a chi non vuole tenerne alcun conto, o non ha competenza per discuterli, e conduce la polemica a base di quella piccola e bassa malignità che rivela, (vedi il Popolano del 29 Giugno) ogni assenza di educazione. Al Popolano basta il consenso dell'autorità tutoria, per vantare la saviezza delle deliberazioni del Comune! A noi occorre qualche cosa di più: occorre, cioè, che le approvazioni tutorie non contraddicano alla legge, non siano cancellate da giudicazioni di autorità amministrative superiori; che, soprattutto, non siano la espressione di una politica antidemocratica, a base di tirannie economiche-tributarie contro una classe: quella maggiormente produttiva: la classe degli agrari.

Quanto alla impresa di un nuovo acquedotto, che costerà milioni, impoverendo il paese, per dar acqua a chi avrebbe piuttosto voglia di vino, è falso che il Popolano avesse ingaggiato una discussione in merito, e noi eravamo di sfuggita. È vero il contrario. Noi, assai prima del Popolano, la ingaggiavamo nel *Cittadino* di qualche anno fa, mentre lui non rispose; e tanto affrontammo in pieno la questione, da dimostrare come i famosi motivi igienici (sui quali poggia la pretesa necessità del colossale lavoro) fossero dimostrati insufficienti alla stregua di documenti stampati e di relazioni dell'ufficio Sanitario; il che potremo riesumare e ripetere, se il Popolano ne ha vaghezza.

Non si tratta dunque di avversione all'acquedotto: ch'è a tutti sorriderrebbe l'aver molti acqua più del bisogno, e buona e limpida sempre.

Si tratta di avversione razionale ad imprese non compatibili col bilancio stremato e aggravato, quale è oggi, per merito dei nostri seri, amministratori. Sì, tanto seri, ch'è a loro lecito trovar ridicolo tutto ciò che non ne favorisce i madornali errori.

Il grandioso lavoro idraulico non arrecherà nessun vantaggio agli operai, che, con mancherà retorica, si dice dal Popolano sentono l'incubo della morte vicina.

Il diffondersi delle malattie infettive non dipende dall'acqua in se, ma dalla incuria e dal sudiciume che la rendono inquinata. Quando vi fosse un altro acquedotto, perdurerebbero gli stessi inconvenienti. Varrebbe assai meglio provvedere ad una diligente manutenzione di nettezza nelle condutture, nelle vasche, nelle fontane, che non moltiplicare quelle e queste, lasciandole sporche. Che l'acqua nostra, infine, fosse ottima, e possa esserlo ancora, preservandola da infiltrazioni e inquinamenti, con i mezzi suggeriti dalla scienza e dall'arte, non lo sosteniamo già cervelotticamente, come per contro fa il Popolano, ammettendo senza dimostrazione alcuna la preziosa qualità dell'acqua del futuro acquedotto; lo sosteniamo in base ad analisi e documentazioni di Igienisti e Sanitari.

Il Popolano fa dello spirito inventivo, dipingendo noi, vagazzanti allegramente con le acque minerali, mentre i lavoratori muiono bevendo acqua infetta! Il pubblico giudicherà se non siano ignobili questi mezzi ai quali si ricorre, all'unico scopo di svianare fatti e tentare che la pubblica opinione si ribelli contro ciò che è giusto, ragionevole, utile davvero e secondi un'opera vantata di miglioramento morale e materiale, mentre non è che un enorme sproposito, le cui conseguenze graveranno fatali sull'avvenire materiale e morale del paese nostro.

Lo stesso implacabile tassatore Salvatori ci offriva testè la prova che il bilancio comunale

si avvia alla più dissennata e rovinosa delle soluzioni finanziarie. Egli chiudeva il suo peregrino discorso al Consiglio, annunciando che, *pour la bonne bouche*, (proprio così: carina la spiritosaggine clinica, non è vero?) e *beninteso per noi, nel prossimo anno non solo le tasse si manterranno nella misura attuale, ma si aumenteranno!* La rappresentanza è classica veramente. Soltanto, all'antico *vae victis* si sostituisce (colore dei tempi!) *vae victoribus!* Guai a noi che abbiamo vinto due volte contro il Comune per somme di sovrimposta indebitamente pagata. I vinti se ne ridono e delle autorità locali e del Consiglio di Stato. I vincitori tutto devono aspettarsi, temere, subire! Bravi, eroi delle tasse! spicciolatevi a dar le ultime strette ai contribuenti! siamo in piena guerra, e tutto è lecito. Il Tanin Ottomano che ha favorito e difeso la sovrattassa del 25 oio sul tributo fondiario, vi può servire di magistrale esempio.

Così, *pour la bonne bouche*, a consolare il gran finanziere del Comune, degli spini che, secondo lui, *cospargongli il posto*, a compensarlo dei danni materiali che, secondo lui, *sono ben maggiori delle tasse che noi paghiamo*, (la faccia tosta non gli manca per certo) il Popolano potrà offrirgli un lauto banchetto, in cui si possa gazzavare nei milioni di nuovi debiti, nelle migliaia di nuovi aumenti di tasse.

E Pantalone pagherà!

Uno dei miserabili.

## Note Agrarie

Fra i pomodori — In generale, superate le difficoltà della nascita lenta e poco regolare, le coltivazioni del pomodoro da conserva si presentano bene.

Occorre però non risparmiare ad esse le cure culturali indispensabili, se si vogliono ottenere risultati soddisfacenti sotto ogni rapporto.

Prima di ogni altra cosa, non si trascurino le zappature, e per mantenere il terreno smosso e fresco e per distruggere le cattive erbe. — Quando la pianta sono già alte quasi un mezzo metro, ed anche prima, si effettui una buona rincalzatura per provocare lo sviluppo di un nuovo paio di radici, che sostengano sempre meglio la pianta e che l'autino nella nutrizione.

Si eseguisca poi la scacchiatura o castratura, cioè si sopprimano i germogli, che crescono nell'ascella delle foglie.

Quanto all'allevamento a filari verticali col filo di ferro, a palette, a canestello, a contropaliera obliqua, ecc. abbiamo pubblicato ragguagli estesi in un opuscolo, che la Cattedra Ambulante distribuisce gratis a chi ne fa richiesta.

Non si dimentichi però che il pomodoro è colpito da una malattia pericolosa, detta Peronospora del pomodoro, prodotta da un fungo *Phytophthora infestans*, che fa seccare le foglie e i frutti.

Si combatte bene, però, con una cura preventiva, che consiste nell'irrorare la pianta almeno due volte, a distanza di circa 15 giorni l'una dall'altra (nel giugno e luglio) con una soluzione di *Cg. 1 Solfato di rame in litri 100 di acqua e tanto latte di calce quanto basta per colorare leggermente in rosa le caccine bianche alla fenofalsaina*, che la Cattedra Ambulante distribuisce gratis.

Formazione del barco del grano — Quest'anno diverse malattie hanno contrariato lo sviluppo normale di questa pianta preziosa ed in alcuni poderi una metà del raccolto è costituito da spicche vuote o quasi, che non potranno dare altro che esca o semi minuti, striminziti.

Gli agricoltori, che vogliono vendere il loro grano con reputazione e vogliono fare le cose con criteri razionali, debbono formare il barco tenendo separato le cove raccolte nei cantieri ammalati, dalle cove raccolte nei cantieri sani.

Cure alle viti — Non si stanchino i nostri agricoltori dal proteggere tutta la vegetazione e i grappoli di questa pianta con la solita acqua o soluzione all'1 oio di solfato di rame e tanta calce quanta ne occorre per far divenire color rosse le caccine alla fenofalsaina — Ma nel far questo non si dimentichi, né si trascuri di irrorare o proteggere anche le cime dei tralci o capi, che (non sappiamo perchè) i nostri coloni lasciano indifesi e quindi esposti all'attacco del male.

Per i grappoli che stanno per essere colpiti dalla malattia, si affretti un trattamento così formato:

Solfo ventilato	Cg. 50
Gesso fino o calce in polvere	• 40
Solfato di rame macinato o in polvere	• 10

La Ditta Trezza, aderendo ad un nostro desiderio, ha preparata questa miscela. Ne profitino in più larga misura gli agricoltori; per quanto ci conati, ad onore del vero, che ne hanno già profitato.

Sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio Sig. Ing. Raimondi dell'interessamento, col quale ha subito cercato di aiutare i nostri agricoltori in contingenze così difficili.

E. M.

# CRONACA CITTADINA

**Consiglio Comunale — Seduta straordinaria del 1. Luglio** — Essendo presenti 24 soli consiglieri, venne rinviata la nomina del Sindaco ad una prosaluna seduta: e senz'altro si passò al 2. articolo dell'ordine del giorno riguardanti le dimissioni del Consigliere Zavaglia, che vennero accettate.

Il nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati del comune venne pure approvato, dopo varie modificazioni proposte dal Consigliere Lauli, il quale fra l'altro, affrontato allo stipendio iniziale assegnato in L. 1800 ai copisti, domandò se questi dovranno essere laureati, o lamentò anche che il nuovo organico, e principalmente le tabelle degli stipendi, non fossero stati stampati e distribuiti con qualche larghezza.

Con una celerità sorprendente vennero approvati tutti gli altri oggetti all'ordine del giorno, di cui demmo notizia nel passato numero, respingendosi soltanto il reclamo del dott. Baroni per la riduzione del territorio assegnato alla sua condotta.

Il Consiglio è convocato d'urgenza per lunedì 8 corrente alle ore 16 per la nomina del Sindaco e la discussione in seconda lettura del nuovo regolamento organico e pianta per gli impiegati ed i salariati comunali, avendo il Prefetto concesso l'abbreviazione del termine; nonché per la ratifica della deliberazione d'urgenza per nomina della maestra Nicoletti ad insegnante nelle scuole rurali.

Il prof. Trombetti, l'illustre glottologo, è da diversi giorni ospite della città nostra, in qualità di Commissario governativo per gli esami alla scuola normale femminile. Mandiamo a lui il nostro rispettoso saluto.

I Lancieri di Aosta hanno celebrato ieri venerdì la festa del loro glorioso reggimento. Invitati gentilmente ed accolti con squisita signorilità dall'egregio Conte Alceo Bulgarelli. capitano comandante lo squadrone, e dai suoi ufficiali, convennero alla caserma Amedeo di Savoia molte eleganti signore e signorine, autorità, ufficiali di altre armi, cittadini d'ogni ceto. I quali seguirono, con molto interesse e plaudendo vivamente, i ginocchi, lo *steeple-chaise* a piedi, le figure di *Gymkana*, la gara dei *famlems*, cui presero parte squadre di graduati e soldati, dando prova di grande agilità e correttezza di movimenti. Ammiratissimi gli ufficiali, che nelle figure di *Gymkana* si mostrarono sicuri e provetti cavalieri.

La simpatica festa, rallegrata dalla Musica del 12. fucilieri, lasciò ricordo indimenticabile nel numeroso pubblico aconcoro.

**Teatro Giardino.** - Domani Domenica la drammatica compagnia Paolo Ferrari, diretta dal Dante Cappelli rappresenterà « La moglie del dottore » di Silvio Zambaldi. Lunedì « La Crisi » di Marco Praga.

**Da Derna.** — La signorina Ettorina e Linda Crociati e Giacomina Brinni, che unirono ai calzettini, mandati al 35 fanteria, cortesi biglietti di augurio e di saluto ai nostri soldati, hanno ricevute affettuose e nobili lettere di ringraziamento, tra le quali volentieri pubblichiamo quella pervenuta alla Sig. Linda Crociati.

Derna, il 25 - 6 - 1912.

Cara sorella,

Ti chiamo col nome di sorella perchè tale nome ho ricevuto da te.

In questo momento ho ricevuto i tuoi calzettini, e ancorchè sia umile regalo come tu dici, io l'ho accettato con tutto il cuore perchè so che sono stati fatti da mani gentili, e da un nobile cuore, e da un anima italiana.

In quanto al mio avvillimento non pensare, pure che sia qualche mese che io combatto non mi avvillirò mai, e quando mi trovo in combattimento e che le urla e le minacce dei Turchi giungono fino a noi, allora in noi cresce l'ardore e il coraggio; ma a che valgono i loro urli, le loro minacce? L'Italiano non li teme. L'italiano non li sente, e si slancia contro di lui alla baionetta sloggiandolo a costo della vita della sua posizione.

E noi veri figli d'Italia che da 8 mesi siamo partiti dalle nostre case lontane baldi e sorridenti col sacro nome d'Italia sulle labbra, quello delle nostre mamme sul cuore, anche oggi abbiamo quello spirito e quel coraggio che 8 mesi fa il popolo festante di Bologna ci faceva.

E quando partii la mia cara ed adorata mamma mi disse:

Va, o figlio, e se un giorno sapessi sei caduto pugnando, la tua morte sarà orgogliosa per me.

Dunque perchè avvillirsi, quando sappiamo che lontano da noi vi sono gente che pensano a noi? Mai, e poi mai.

Vuoi sapere da me se sono Romagnolo? no cara, sono figlio della sorridente Calabria, di quella terra di Eroi.

Sappi che questa guerra è mostrata a tutto il mondo civile quale sia il valore dei figli d'Italia e come sanno combattere, non ti nego però che ha anche mostrato la crudeltà e la vigliaccheria dell'esercito Turco.

Con questo ti auguro che nel trascorrere della tua vita possa godere tutta quella felicità che tu desideri. Ricevi tanti affettuosi saluti da un figlio d'Italia che per la patria combatte.

VINCENZO MILITO.

**Pro espulsi** — Il Municipio avverte che nel manifesto pubblicato per la raccolta delle offerte vennero omissi per errore del proto i nomi del Cav. De Giorgio R. Sotto Prefetto, al quale spetta il merito della iniziativa, e del rappresentante della Banca Piccolo Credito Romagnolo, che alla adunanza tenuta nella Sotto Prefettura portò l'adesione della Banca medesima.

Il Comitato ha deliberato di tenere Sabato e Domenica prossima, nel pubblico giardino, alcuni festeggiamenti, tra i quali ballo popolare, cinematografo, pesca di beneficenza, treno lampo, musica, luminaria.

**Riceviamo** dall'ex Sindaco di Sarsina sig. Ugo Saragoni una lettera in risposta alle corrispondenze dirette da Sarsina e dalla frazione di Rancho al *Popolano*, relativamente alle lotte ed alla situazione amministrativa di quel Comune. Per assoluta mancanza di spazio la pubblichiamo nel prossimo numero.

Il prof. Emilio Gironi, insegnante di violino nella nostra Scuola Musicale, ha pubblicato coi tipi Ricordi un « Metodo per l'insegnamento del violino ». Il bel lavoro, assai apprezzato dai competenti, sarà nel prossimo anno adottato in parecchi Locali Musicali, compreso quello di Pesaro ove insegna il celebre violinista prof. Frontali, al quale il libro è stato dedicato, e che fu maestro del Gironi.

Al bravo insegnante i nostri migliori auguri e rallegramenti.

**Laurea** — All'Università di Bologna si è laureato a pieni voti in medicina l'egregio giovane nostro concittadino Francesco Borghesi. Rallegramenti.

**Incendi** — Nel pomeriggio di venerdì 28 giugno, si sviluppava il fuoco in un pagliaio posto nel ripiano della scuderia nella Villa Adole di proprietà Moreschini in Parrocchia Massa.

Il pronto accorrere dei vicini coloni, chiamati dalla campana d'allarme della Villa, scongiurò ogni pericolo per gli altri pagliai e per le case contigue.

Martedì 2 corr., circa le 7 del mattino in località Sette Crociari, si manifestò il fuoco in un pagliaio di fieno, che, data la mancanza di acqua, si bruciò tutto, insieme a due cumuli di legna da ardere.

La gente accorsa poté evitare che il fuoco si estendesse al fabbricato dove risiedono la scuola e la bottega. Il fieno era di proprietà del bottegaio di Sette Crociari, la legna di un operaio di campagna.

**Mancato omicidio** — Giovedì mattina, mentre Fantini Artidoro usciva dalla propria abitazione alle case nuove presso la villa Neri, venne fatto segno ad un colpo di fucile carico a grosso piombo, esploso da certo Franciosi Adolfo, che era accompagnato dal fratello Pietro.

Non si ebbero a deplorare conseguenze, dato che il Fantini fece a tempo a rientrare in casa e chiudere l'uscio, nel quale si conficcarono i grossi proiettili. Il Franciosi Adolfo si è dato alla latitanza ed è stato arrestato il fratello Pietro trovato armato di rivoltella.

**Nomina onorifica** — Apprendiamo dal Bollettino Numismatico, che il Comm. Vittorio Allocati è stato nominato Cavaliere archivist del l'Istituto numismatico, testè fondato a Roma sotto la presidenza di S. M. Rallegramenti.

**Ringraziamo** vivamente i moltissimi, che ci hanno fatto tenere l'importo dell'abbonamento al giornale, e preghiamo i pochi, che ancora non l'hanno fatto, di seguirne con cortese sollecitudine l'esempio.

**Per la flotta aerea d'Italia** — (quarto elenco) R. Liceo-Ginnasio L. 41,30, Dott. Rivalta I. 5, Almerici Marchese Lodovico I. 10, Dall'Ara P. I., Calzolari Augusto 2, Verità Ruggiero I. 1, Manuzzi Luigi I. 2, Manetta Giuseppe I. 2, Dalloca P. I., Natali Annibale I. 2, Suzzi Enrico I. 1, Serra Prof. Renato I. 5, Zanucchi Zaccaria I. 1, Giuli avv. Camillo I. 2, Roberti prof. Giovanni I. 2, Piccoli prof. Enrico I. 1, Parisani Prof. Giuseppe I. 1, Ottolenghi Prof. Nella I. 1, Doglio Prof. Pietro I. 1.

**Corse di piacere** — A cominciare da domani e per tutte le domeniche successive fino al 25 agosto, avranno luogo le consuete corse di piacere Bologna-Rimini-Pesaro, con partenza da Cesena alle ore 7.8 e ritorno alle ore 0.45.

**Tiro al Piccione** — Censatico 7 luglio, ore 13. Tiri di prova. Tiro d'Apertura. Entratura L. 10. I. Premio 50 oio. II. 25 oio sulle entrate.

Gran tiro. Entratura L. 20. I. Premio L. 250, II L. 125, III L. 100, IV L. 75, V L. 50, VI L. 50. Totale premi per L. 650.

L'iscrizione poi non presenti è aperta fino a tutto il 3. turno.

Tiro di chiusura Entrat. L. 10. I. Premio 50 oio. II. 25 oio.

Poules libere con trattenuta del 25 oio. Piccioni velocissimi a L. 2.

**Cassa di Risparmio** — La situazione al 31 giugno passato si riassume in L. 8.618.748.29 di attivo e L. 7.942.128 di passivo. Il patrimonio dell'Istituto è di L. 648.704,59; i depositi ammontano a L. 6.603.489,72.

**Scuola normale femminile** — *Licenziata senza esame*: Brunetti Maria, Pio Maria Pia con licenza d'onore; Comandini Ester, Crudell Rosina, Luneddi Maria Pia, Marinelli Giuseppina, Marzocchi Maria.

*Con esame*: Battini Eugenia, Placucci Lucia, Raggi Pia.

*Promosse alla Classe III*: Di Tria Olimpia, Giorgi Ada, Magnani Adele, Marini Giulietta, Mazzotti Clotilde, Miani Ines, Mongiusti Maria, Onofri Corinda, Pasucci Maria, Prete Giulia, Raffalli Arduina, Semprini Pierina.

*Promossi alla Classe II*: Abbondanza Lena, Bettini Della, Bondi Rita, Conti Villani Nerina, Dal Re Ada, Franciosi Maria, Gironi Pia, Gori Ines, Mancini Norina, Marzocchi Aida, Massi Dina, Montanari Vincenza, Montevocchi Amedea, Montevocchi Concetta, Moretti Matilde, Neri Elena, Rossi Aurelia, Ruffilli Teresa, Sacchini Tereasa, Valentini Maria, Zavalloni Maria, Pazzi Bianca.

**R. Scuola Professionale Femminile** — Per le giovanette, non fornite di licenza elementare o di certificato di maturità, che desiderassero frequentare questa scuola si daranno gli esami di ammissione nella 2 quindicina del corrente mese e le domande saranno accettate fino a tale epoca.

**Premio Baruzzi** — È aperto il concorso al premio Baruzzi d'italiane L. 5000 devoluto nell'anno 1913 all'arte della Scultura. I concorrenti sono tenuti a presentare « Il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero, nonché un dettaglio del bozzetto medesimo ad altro lavoro che valga ad accertare la loro perizia ».

Le domande debbono essere presentate al Comune di Bologna entro le ore 17 del giorno 31 Marzo 1913. Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio di Pubblica Istruzione presso il Comune di Bologna.

**Monete di bronzo** — Presso le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale sarà eseguito ad ogni richiesta il cambio delle monete di bronzo sfregiate o comunque deturpate o logorate, senza essere rimesse in circolazione.

Il cambio ed il ritiro saranno eseguiti fino a tutto il 31 Dicembre dell'anno corrente, dopo il quale termine le monete della specie non dovranno più essere accettate dalle pubbliche casse dello Stato.

**Monte di Pietà** — Sabato 13 Luglio p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Marzo-Aprile 1911 dal N. 1210 al N. 2720; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 9 Luglio p. v.

**Casse di Risparmio postali** — Rinnanto al 31 Maggio 1912.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1911 L. 1.889.964.239,27; Depositi dall'anno in corso L. 382.929.502,99. Totale L. 2.272.893.742,26. Rimborso dell'anno in corso L. 378.213.098,94. Rimanenza a credito L. 1.894.680.643,32.

**Denuncia cani** — Il Municipio avverte che entro al 20 corrente debbono essere denunciati all'ufficio Ragioneria i cani soggetti a tassa, in ragione di L. 10 per cani da caccia e di lusso, e di L. 5 per quelli da guardia, non lattenti o addetti alla custodia di opifici, di fondi o di greggi.

**Concorso** — È aperto fino al 15 Agosto p. v. il concorso alla cattedra di lettere italiane nella locale scuola normale femminile.

**Programma Musicale** da eseguirsi in piazza V. Emanuele Domenica 7 corr. dalle ore 21 alle 22,30.

1. Tristano — Marcia Militare  
2. Mascagni — Le Maschere — Sinfonia.  
3. Verdi — Traviata — Atto 3.  
4. Lehar — La Vedova allegra — Fantasia.  
5. Mascaccati — Non torna amore — Boston.

**Stato Civile** dal 29 giugno al 5 luglio.  
NATI Maschi 10 Femmine 9. Totale 19.  
MORTI. Evangelisti Paolo n. 84, Lotta Angelo n. 4, Francia Ezio g. 25, Moscatelli Antonio n. 70, Manuzzi Virginia n. 74, Tassinari Lorenzo n. 84, Pietrucciani Oreste m. 3.

**MATRIMONI** — Maraldi Alberto con Zavgalla Maria, Carloni Angelo con Brunetti Adele.

Premiata Tipografia Bisleri-Tonti - Gerente resp. Carlo Amadei

**“ GIOCONDA ”**  
ACQUA MINERALE PURGATIVA  
ITALIANA  
**LIBERA IL CORPO**  
**E ALLIETA LO SPIRITO**  
tutto, cito, jucunde....  
**FELIGE BISLERI & C. - Milano**

**Per Limitare il Rincarare dei Vivari**  
**L'ALIMENTARE** Società con sede in PARMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grana parmigiano squisito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; AALUNI di Castellano, eccellenti; VINI ed OLI italiani. - PREZZI di produzione. - PESO netto esatto.

**Le Malattie Contagiose** hanno l'unico rimedio effettivo nella *Iniezione antisettica* preventiva infallibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge le più ostinate secrezioni. Costa L. 850, per ovatta L. 395 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma 4530

**Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI**  
già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « Sanitas » e « Krankenschul » - Neumünster » di Zurigo e del Prof. Eisenor in Berlino, **Specialista per le malattie**

**di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO**  
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.

**RIMINI**  
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla « Fabbrica Birra Sples »  
4 52

Bene a chi acquista più di Lire 25.  
Fabbrica Telerio  
**E. Frette & C.**  
Monza  
Telerio  
Tovaglierie  
Fazzoletti  
Tende  
Coperte  
Tappeti  
Biancheria da Uomo e da Neonati  
Corredi da Casa e da Sposa  
Filiale  
in **BOLOGNA**  
Piazza Cavour, 1.

**APPARTAMENTO d'AFFITTARE**  
CON O SENZA MOBILIO  
Rivolgersi: Palazzo Venturi (Piazza-  
le Stazione) dalle 10 ant. in poi.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
TONICO  
RICOSTITUENTE  
DEL  
SANGUE  
ACQUA DA TAVOLA  
**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
VENDITA ANNUA  
10.000.000 di bottiglie

**DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!**  
**GLI ARISTOCRATICI**  
**GENUINI**  
**PROFUMI VENUS**  
**BERTELLI**

**NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:**

Acqua da toilette L. 2.50 - Bagno per adulti Cmi 75 - Brillantina oleosa L. 1.50; Detergente L. 1.50; Detergente solido L. 2 -  
 Cosmetico antisettico Cmi 60 - Crema L. 1.50 - Dentifrici antisettici: in polvere L. 1.25; in pasta L. 2; in crema (Odontina) L. 1;  
 liquido (eliale) L. 2 - Digressatore Venus Cmi 50 - Essenza aromatica d'aceto L. 1.75 - Estratto L. 4.50 - Glicerina L. 1.25  
 - Glicerina e Mirra L. 1 - Linalina L. 1.75 - Linalina L. 1.75 - Macerato d'Angela L. 1.25 - Olio L. 1.75  
 - Papier pondré L. 1 - Parfum solide L. 1.25 - Pasta sfervescente L. 1.50 - Pomate L. 1.75 - Profumo tarascabile L. 1.75 -  
 Riccolina L. 1.50 - Sacchetto L. 1.25 - Sapoli L. 2.75 - Vasolina L. 1 - Vellutina L. 2 - Vellutina de poche L. 1.

**LE FALSIFICAZIONI**  
 SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI  
**CATTIVA QUALITÀ.**  
**RIFIUTATELE!**

Società A. BERTELLI & C.  
 MILANO

# SEGRETO

**CURA GARANTITA** per far crescere i Capelli Baffi e Peli. **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è **GARANTITO DA DOCUMENTI E FOTOGRAFIE VERI ED AUTENTICI. - NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. SI ACCETTA IL PAGAMENTO DOPO IL COMPLETO RISULTATO.** Scriveteci o recatevi oggi stesso al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre. Istituto Internazionale Anticalvizie **GIULIA CONTE**, Via Sciarlati N. 23, Palazzo proprio, (Vomero) NAPOLI-Telef. 34-18

## SPECIALITÀ DEL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO-FARMACUTICO PACELLI - Livorno

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE.** Dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità, si guariscono con la **China Pacelli effervescente** che è efficacissima; aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che da vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la **diastasi dello stomaco** ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio pepsi, carbone animale ecc, che giovano nel momento e basta. Vasetti da 1.50, 2 (p. post. L. 2.25 in più).

**LA NEURASTENIA (malattia nervosa)** si guarisce con le **Pillole Pacelli Antinevrosiche** che danno forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 2 (posta L. 2.65). **CAPELLI BELLI** ondulati, lucidi, avvenenti si ottengono con la **Pomata Pacelli** che rinforza il bulbo capillare, e lo fa crescere folto e vigoroso allungandone la fioritura ed il periodo. Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80); per posta L. 0.85 e 0.95.

Vendesi in tutte le farmacie, dalla farmacia Guariglia e dalla farmacia Pacelli di Livorno. **GRATIS** spedico nuovo elegante *oilum delle Signore* per *lavori domestici*, a chi direttamente richieda una qualunque specialità Pacelli, ed invia cartolina con risposta.

## EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del

### CAV. GLODOLO CASSARINI - BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, istero-opsilissia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo per tosse, sussurri, cefalalgia, emiorragia, tic doloroso, gastriti, crampi masticatori, ed intestinali, l'istergia ecc. **Le PULVERI O TAVOLETTE CASSARINI** furono premiate colle medaglie d'oro alle primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. e Reali d'Italia. Si invia a gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

## NERVOSI!

## BLENORRAGIA

Guarita in una sola settimana di cura, mediante **DEPURATIVA** del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo - Premiata alla Primarie Esposizioni Italiane ed Estere - Prezzo del flacone L. 2.75 - Cura completa di 9 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5. franco di porto - Rivolgersi al Premiata Laboratorio Farmaceutico CALERO, Via D'Azeglio 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera. Non mandando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis in metallo dorato.

## Impotenza - Sterilità - Nevralgia

Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottore CALERO - L. 11, cura completa di 2 mesi **UNICO DEI PREPARATI.**

## Amaro Bareggi

È il più efficace **Ricostruttore Tonic Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'Illustro Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Babarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.»

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

## CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale: **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Venero preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione, perché **senza alcool.**

Trovata in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

R. G. F. M. BAREGGI - Padova.

## Attilio Sbrighi - Cesena

\* CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI \*

Materie sempre pronte in magazzino:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI

Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - Solfato di Potassa.

ANTICRITTOGANICI

Zolfato di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL - SOLFORINE - SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti: Noè - Colonia Veneta: Rosso Gentile

Crisalidi Intere - Pannello Mais e Lino - Seme Bachi

MACCHINE AGRICOLE: Trinciaforaggi - Seminatrici - Palciatrici - Svecciatori - Erpici - Aratri - Ventilatori

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.

Noteggio Svecciatori per grani da selezionare.

## SISTEMA BREVETTATO

**12** fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0.30; montati su eleganti cartoni tipo inglese o su cartoline L. 0.60; in pasta L. 0.60; montati su elegante cartone tipo inglese o su Cartolina L. 1.20 **Formata Floreale** elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 4 copie L. 6.60; per 8 copie L. 1 e per 12 copie L. 1.50.

### INGRANDIMENTI AL PLATINO

**Inalterabili ed a Olio** Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2.50, ad olio L. 6; di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5.50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7 ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo, che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per spille e briloques, distintivi per Società.

**N.B.** - Chi darà una commissione che superi L. 10 avrà uno sconto del 10 per 100; dalle L. 20 alle 60 avrà uno sconto del 15 per cento; dalle L. 61 in su avrà uno sconto del 20 per cento. Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna

## BAFFI

Baffi e barba a qualunque età anche a 14, 15 anni, in 20, 25 giorni al massimo. Effetto garantito. Insuperabile per la crescita dei capelli negli uomini e nelle donne calve. Più di 10.000 attestati soddisfacenti.

Un flacone L. 2.25.

## PELI

Rimedio unico, insuperabile, garantito innocuo, per togliere alle donne l'umiliazione di avere il viso o il corpo sfigurato da ributtanti peli. Scoperta radicale in 2, 3 minuti. Non produce rossori. Infallibile.

Un flacone L. 3.50.

Inviare cartolina vaglia o rivolgersi esclusivamente al premiato **ISTITUTO "PHENIX", Via Tadino, 25 - MILANO**

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

## Fanti Luigi fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro **PREZZI CONVENIENTI**

# BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo  
 € 5  
 e 2.50  
 in tutte le  
 farmacie

## LIQUORE STREGA

### TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento  
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni  
 richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la  
 Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano